

ALLARME A PALAU

Un altro caso di inquinamento da petrolio
Indagano la guardia costiera e il Comune

Macchie di catrame a Porto Liscia

Le hanno avvistate i surfisti. Ipotizzato lo scarico da una petroliera

di Serena Lullia

PALAU. Chiazze di petrolio nel paradiso dei surfisti. Le prime segnalazioni della presenza di macchie oleose a Porto Liscia, nello specchio d'acqua tra Palau e Santa Teresa, è arrivata dagli acrobati delle onde che in queste settima-

ne affollano il litorale. Le tracce nere sono state viste sulle tavole da surf, al rientro da una avventura a pelo d'acqua. Ma anche i bagnanti del lido hanno dato l'allarme, preoccupati per le sospette macchie di catrame sulla sabbia.

Le segnalazioni di un sospetto inquinamento sono arrivate anche negli uffici dell'assessorato all'Ambiente. Immediata la comunicazione alla Guardia Costiera della Maddalena e agli esperti del Centro nazionale di ricerca, Cnr, di Oristano. Si tratta di capire quanto sia estesa la perdita di idrocarburi nelle acque di Porto Liscia e quanto possa essere dannoso per il delicato habitat costiero. Da alcuni giorni le tracce nere sono evidenti sulla sabbia, sugli scogli e nei legni trascinati dalla corrente sulla riva. Inevitabile l'allarme lanciato dai bagnanti. Il litorale di Porto Liscia, magnifica lingua di sabbia e dune con un mare azzurro e verde, è molto frequentato in questo periodo. L'intera zona è super affollata come nel periodo estivo. Tanti gli amanti del surf e delle diverse discipline sulle



onde che in queste settimane hanno preso d'assalto l'isola dei Gabbiani, Porto Pollo e Porto Liscia. Il primo allarme è arrivato da un gruppo di surfisti. Una volta rientrati in spiaggia, dopo aver planato sul mare per alcune ore, si sono accorti che le tavole avevano il fondo nero e oleoso. Quasi certa, al tatto e all'odore, l'origine della sostanza, petrolio. La conferma anche dalle macchie nere tra i granelli argentati.

La spiaggia di Porto Liscia

La zona, di altissimo pregio ambientale, habitat delicatissimo sia marino che terrestre, è ora sotto la lente di ingrandimento degli esperti del Cnr che in collaborazione con la Guardia Costiera della Maddalena hanno avviato un progetto di previsio-



ne e monitoraggio della circolazione marina per la gestione delle emergenze ambientali dovute a versamenti in mare di idrocarburi. Gli "oil spills" sono perdite di petrolio delle imbarcazioni che possono avvenire per cause accidentali, come la

collisione di navi, o volontarie, come lo scarico di acque di sentina, di zavorra e di cisterna sporche. La rapidità di intervento è fondamentale per evitare che un rischio inquinamento possa diventare reale e minacciare la fascia costiera.